

Giovedì 20 settembre 2012

Presentazione al Senato del nuovo museo Nori De' Nobili di Ripe

Sarà presente la vicepresidente del Senato Emma Bonino

La vicenda del recupero e della valorizzazione dell'opera della pittrice Nori de' Nobili giunge a conclusione con un successo grazie alla sinergia messa in campo dai Comuni di Ripe e Corinaldo, dalla Provincia di Ancona, dalla Regione Marche e dalla Commissione Pari Opportunità Regionale. I lavori di restauro del villino che ospiterà a Ripe il Museo ed centro studi sono stati ultimati, come completata è stata la catalogazione digitale di tutte le opere conosciute di Nori de' Nobili. Il progetto aveva interessato anche il Parlamento europeo, che aveva allestito nella sua sede di Bruxelles, in collaborazione con il Comune di Ripe, con il Musinf e la Provincia di Ancona e la Commissione Pari Opportunità della Regione Marche una mostra di opere di Nori de' Nobili.

Giovedì 20 settembre ore 12 in sala Nassirya a Palazzo Madama, con la presenza dei sindaci e degli assessori alla cultura di Ripe, Senigallia e Corinaldo, della senatrice Silvana Amati, del commissario della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande, verranno presentati il catalogo digitale di tutte le opere conosciute di Nori de' Nobili e le immagini della restaurata sede del nuovo museo. E' annunciato l'intervento alla conferenza stampa della vicepresidente del Senato Emma Bonino.

L'itinerario del progetto

L'itinerario amministrativo del progetto Nori de' Nobili era iniziato in seguito al convegno "Arte-Donna" quando l'allora Presidente del Consiglio regionale, Silvana Amati richiamò l'attenzione delle donne, delle istituzioni e degli operatori culturali sull'opera e sulla vicenda umana di Nori De Nobili. La Commissione regionale Pari Opportunità con il Comune e la Provincia di Ancona, i Comuni di Ripe e Corinaldo, la Giunta e il Consiglio regionale delle Marche hanno elaborato un progetto per valorizzarne l'opera, musealizzandola, in modo da mantenerne la memoria e costruire sulla testimonianza di Nori de' Nobili un centro didattico e di documentazione delle donne nelle arti visive contemporanee. Fondamentalmente il progetto deriva dalla convinzione che la vita e le opere di Nori De Nobili rappresentino un simbolo del cammino compiuto dalle donne nel secolo scorso. Momenti di sostegno culturale al progetto sono state le annuali presenze al salone del libro di Torino, dove sono stati presentati con successo progressivamente gli esiti della catalogazione e la mostra delle opere di Nori de' Nobili nella sede del Parlamento europeo. Dice il sindaco di Ripe Conigli "Abbiamo in progetto di tornare Parlamento europeo per raccontare come siamo riusciti a concretizzare l'istituzione del Museo Nori de Nobili e con esso di un centro di documentazione dell'opera delle donne nelle arti visive contemporanee, aperto alle artiste non solo italiane ma di tutta Europa".

Le immagini che verranno proiettate sullo schermo della sala delle conferenze stampa del Senato, racconteranno ai giornalisti ed ai parlamentari il mondo visivo di Nori de' Nobili e mostreranno il restauro dell'edificio che ospita il Museo Nori de' Nobili ed il Centro di documentazione a Ripe.

La pittrice Nori de' Nobili

Eleonora, Nori De Nobili, era nata a Pesaro il 17 dicembre del 1902, nell'infanzia ha trascorso le estati nella splendida casa familiare di Ripe, nota come villa "Centofinestre". Ha Compiuto gli studi ginnasiali a Viareggio durante la prima guerra mondiale.

Con la madre, la sorella Bice, più piccola di tre anni e con il fratello Alberto si è trasferita a Fano nel 1917, dove ha continuato gli studi, manifestando attitudini particolari nel disegno e al pianoforte.

Nel 1920 il padre, ufficiale di artiglieria, ha preso servizio a Roma, Nori lo raggiunse per affinare gli studi delle lingue e del disegno nel collegio inglese "Stella Viae".

Nel 1924 si trasferì a Firenze con tutta la famiglia e qui trovò un ambiente congeniale alle sue aspettative e alle sue ambizioni artistiche. Frequentò lo studio del macchiaiolo Ludovico Tommasi, seguace di Silvestro Lega, scrittori e critici che la incoraggiarono nel suo lavoro di pittrice. Si avvicinò ai fondatori del movimento del "Novecento" e al gruppo di "Strapaese" rappresentato da Ottone Rosai e Mino Maccari.

Gli incontri, il clima esaltante di questo periodo influenzarono la sua arte senza soffocarne l'autenticità, mentre cominciava a manifestarsi la follia fino all'affidamento di Nori a una clinica privata, Villa Rosa, a Bologna. La morte improvvisa del fratello Alberto cui era molto legata, avvenuta nel 1933, il peggioramento delle condizioni di salute della madre l'allontanano dalla vita e dalla società. Si dedicò completamente all'arte, senza però mai esporre le sue opere, passando da una clinica a un'altra fino a Villa Igea di Modena dove morì, a causa di un tumore, il 12 giugno del 1968.

L'edificio che ospita il Museo ed il Centro studi Nori de' Nobili

Il museo e l'archivio, collocati nel villino Romualdo, sito nel Comune di Ripe raccolgono le opere, gli scritti e il materiale documentario su Nori De Nobili. I disegni ed i dipinti sono stati opportunamente catalogati e digitalizzati.

Il Comune di Ripe ha acquistato un edificio, che aveva in concessione dal 1990, a ridosso del centro antico, in via Leopardi, 32, composto da due fabbricati adiacenti ma storicamente divisi di tre piani di circa 200 m² ciascuno, il villino Romualdo.

L'edificio, è stato sottoposto a piano di recupero, che ha riportato alla luce la parte storica, ha sostituito le parti degradate e ha inglobato la parte nuova. Sono state usate tecniche per il risparmio energetico e sono state abbattute le barriere architettoniche. Il recupero dell'edificio è avvenuto grazie ad un finanziamento europeo. Il villino è stato adibito a una pluralità di funzioni: una biblioteca con centro di aggregazione giovanile, il museo Nori De Nobili e il centro di documentazione delle donne nelle arti visive con relativo archivio. Negli ultimi anni inoltre Il Comune di Ripe ha inoltre positivamente sperimentato e sviluppato una qualificata esperienza di accoglienza convegnistica, espositiva e conviviale negli spazi comunali del centro polivalente, che si trova a poca distanza dal Museo Nori de' Nobili. Tali spazi potranno quindi costituire funzionale punto di sostegno e servizio per lo sviluppo delle attività convegnistiche, didattiche e laboratoriali del Museo e del Centro Studi Nori de' Nobili.

Nel nuovo museo Nori de' Nobili di Ripe un'esposizione permanente permette di vedere le opere di Nori De Nobili, mentre nell'archivio sono depositati i dipinti i disegni e tutto il materiale in possesso del Comune di Ripe. L'obiettivo è quello di non disperdere il suo lavoro, come è accaduto fino ad oggi, e di consentirne la visione e la consultazione. Il Comune di Corinaldo ha recentemente dedicato a Nori de' Nobili una sezione del suo Museo civico. Per quanto riguarda le acquisizioni recenti va notato che il Comune di Ripe ha già acquisito, in collaborazione con il Musinf di Senigallia e con la Mostra annuale Cartacanta di Civitanova anche una notevole raccolta di libri d'artista, settore nel quale è storicamente prevalente la creatività femminile. Nel settore fotografico, in omaggio alla memoria di Bice de' Nobili il Comune ha anche avviato un'esperienza creativa e di didattica museale finalizzata alla presa di coscienza del mondo visivo e poetico di Nori de' Nobili. L'esperienza è stata realizzata da un gruppo territoriale di fotografe, mentre, facendo seguito alla mostra al Parlamento europeo di Bruxelles con il coordinamento di Anna Boschi, prima corrispondente italiana del fondatore della Correspondence School di New York, il pittore Ray Johnson (sue erano le opere di apertura della mostra sulla Pop art americana tenutasi a Roma lo scorso anno alle scuderie del Quirinale sulla Pop art a Roma) è già stata programmata un'acquisizione annuale di centinaia di opere di mail artisti internazionali sul tema specifico della pittura di Nori de' Nobili. Il centro di documentazione Nori de' Nobili, posto all'interno del villino Romualdo nel Comune di Ripe, vuole essere un luogo permanente, attivo capace di offrire occasioni di incontri, conferenze, workshop formativi e di specializzazione permanente, per mostre, per le artiste italiane ed europee, raccogliendone opere, documentazioni e testimonianze, in un progetto di valorizzazione della creatività femminile, che si svilupperà anche attraverso la realizzazione di un sito, la predisposizione e l'uso di attrezzature informatiche. Con ciò contrastando quel "fenomeno carsico" di cui scrive Maria Antonietta Trasforini in "Donne d'arte" per cui "ci sono epoche in cui esse "esistono" e sono riconosciute, pur con difficoltà ed altre epoche in cui sono scomparse". Il modello museale di riferimento è quello del National Museum of Women in the Arts (NMWA) di Washington, un museo, unico al mondo, dedicato solo ed esclusivamente alle donne artiste.